

DATI DI SINTESI	
Informazioni generali	
Data di presentazione	04-12-2014 – Lotto B Mediterraneo e Medio Oriente: Palestina
Nome e sigla della ONG proponente	VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
Decreto/i di Idoneità:	n.1988/128/005113/4D del 22.11.1988
Progetto consortile (se SI, indicare il nome della/e ONG consorziata/e)	SI con la Fondazione Giovanni Paolo II onlus per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo (FGPII)
Titolo del progetto	<i>N.O.I. Giovani in Palestina – Nuove Opportunità di Integrazione e di Impiego per i giovani vulnerabili palestinesi</i>
Paese di realizzazione	Stato di Palestina
Regione di realizzazione	Distretti di Betlemme e Ramallah
Città di realizzazione	Betlemme e Ramallah
Nome e sigla della controparte locale	1. Salesian Technical School – STS Betlemme 2. Guidance and Training Centre – GTC Betlemme
Durata prevista	36 mesi
Costo totale	€ 2.321.637 (100%)
Contributo DGCS	€ 1.595.232 (68.71%)
Apporto ONG Monetario	€ 323.605 (13.94%)
Apporto ONG Valorizzato	€ 120.920 (5.21%)
Apporto Altri (partner)	€ 281.880 (12.14%)

1 PRESENTAZIONE PROGETTO
1.1 GIUSTIFICAZIONE E CONTESTO
Analisi del contesto locale
<p><i>(max 3000 battute)</i></p> <p><i>Descrivere la rilevanza del progetto rispetto alle necessità e ai problemi generali del Paese e/o della regione beneficiari ai quali intende rispondere, presentando a supporto un adeguato need assessment.</i></p> <p><i>Descrivere le motivazioni che hanno portato alla nascita del progetto, evidenziando l'eventuale coinvolgimento dei beneficiari e/o dei partner nell'identificazione e la coerenza e/o sinergia con i piani di sviluppo e le politiche del Paese beneficiario</i></p> <p>Il progetto intende agire sulle fasce più vulnerabili della popolazione palestinese, in particolare nelle aree di Betlemme e Ramallah, realizzando attività per giovani e donne vittime di una situazione che si può considerare unica nel contesto mondiale: lo stato di guerra che affligge il Paese da oltre 60 anni e la conseguente condizione di occupazione militare quarantennale. Tale situazione, accompagnata da un progressivo inasprimento delle misure militari (tra cui la costruzione del muro di separazione), comporta un diffuso peggioramento delle condizioni di vita. Tali fattori e le forti restrizioni imposte alla libertà di movimento della popolazione hanno ulteriormente colpito la già debole economia locale, con pesanti risvolti in termini di qualità della vita e delle condizioni di salute generali, particolarmente accentuati nei gruppi femminile e minorile. Considerando che più del 40% della popolazione è costituita da donne in età riproduttiva e da minori al di sotto dei 5 anni e stante le sempre più diffuse e consistenti responsabilità assunte dalle donne a causa dell'assenza o dell'indisponibilità degli uomini, appare evidente come gli interventi di sostegno e di sviluppo in Palestina debbano prendere prioritariamente in considerazione le predette fasce sociali.</p>

Dai dati disponibili dalle Agenzie internazionali e dagli studi effettuati dal VIS, dalla FGPII e dai partner locali in collaborazione con l'Università di Betlemme e con alcune di queste Agenzie¹, risulta evidente come dall'aggravarsi della situazione economica derivi un netto aumento dei casi di mortalità, malnutrizione, morbilità e disagio psicosociale, quest'ultimo determinato dalle conseguenze della violenza e prevaricazione associate all'occupazione militare e al relativo stato di insicurezza diffuso tra la popolazione. Nella fascia minorile si riscontrano infatti, con estrema frequenza, evidenti sintomi di traumi psicologici che, dal punto di vista scolastico, si traducono in diminuzione delle iscrizioni ed aumento degli abbandoni e, conseguentemente, nella crescita del numero di minori emarginati, privi di lavoro e di prospettive occupazionali e talora costretti a vivere prevalentemente in strada e di espedienti. L'assenza o la frammentarietà degli interventi di sostegno, nonché la scarsa efficacia degli attori locali preposti ad affrontare la situazione descritta hanno indotto i partner locali ad avviare una collaborazione strutturata con il VIS e la FGPII, finalizzata all'istituzione di un percorso di recupero e reinserimento sociale (scolastico e lavorativo) di giovani e donne in situazioni di disagio, all'interno del quale ciascun partner è destinato a svolgere un ruolo diverso e complementare. Le azioni educativo-formative proposte sono in linea con le richieste dei beneficiari, coinvolti attraverso il lavoro del Job Training Office presso la STS e dell'Osservatorio Socio-economico dell'Università di Betlemme, con la *TVET National Strategy* e con l'*Employment Strategy* dell'ANP². Tali azioni sono altresì coerenti con la riforma del sistema del *Technical Vocational Education and Training* a livello internazionale, che punta allo stretto collegamento tra formazione professionale e mercato del lavoro, all'approccio per competenze e alla partnership pubblico-privato, nonché all'educazione inclusiva per studenti vulnerabili e con disagi psico-fisici.

Contesto operativo di riferimento

(max 2000 battute)

Evidenziare la rispondenza del progetto alle finalità generali della Cooperazione Italiana, alle priorità tematiche e/o geografiche delle Linee Guida e agli indirizzi di programmazione in corso.

Evidenziare, inoltre, la coerenza e/o sinergia del progetto con altre iniziative della Cooperazione italiana, dell'Unione Europea, delle Agenzie ONU o di altri enti pubblici e privati, nello stesso settore e/o area geografica.

Il progetto, rivolto ai distretti di Betlemme e Ramallah in Palestina (Paese prioritario)³, avendo come target i minori e giovani a rischio e le donne, intende promuovere lo sviluppo del settore economico attraverso il miglioramento della formazione professionale e degli strumenti di inserimento lavorativo, con particolare riferimento anche alla tutela ambientale basata sull'uso delle energie rinnovabili. Le azioni previste ricalcano le priorità della Coop. Italiana stabilite nelle LL.GG. 2014-2016 e indirizzi di programmazione, dal punto di vista geografico e settoriale (cfr. 3.3 Sviluppo umano con part.re rif.to a salute e educazione; 3.4 Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato), sono coerenti con gli obiettivi dell'EFA, i MDGs 2 e 3 e i SDGs 4 e 8, la *Global Partnership for Education*. La proposta è inoltre coerente con i principali assiomi stabiliti dalle LL.GG. Ambiente, Minori, Lotta contro la povertà e Disabilità.

L'iniziativa è in linea anche con le strategie elaborate e attuate: a) dall'ANP sul TVET e sul mercato del lavoro; b) dalle agenzie delle NU operanti in loco e da cooperazioni straniere (in particolare GIZ con il sistema duale), che si concentrano, tra l'altro, sulla lotta alla disoccupazione e alla povertà correlati al basso livello di istruzione e alle carenze nel sistema nazionale di formazione professionale. A livello UE l'intervento è coerente con l'Iniziativa Europea di Vicinato 2014-2020 (assi 1 e 4) e Strategia Europa 2020, ET2020, *Shanghai Consensus 2012*, Comunicato di Bruges 2012, in particolare per quanto riguarda il nuovo approccio alla formazione professionale, adottato ormai a livello internazionale e in fase di attuazione anche in Palestina. In tale contesto, è stata data

¹ UNICEF "Interagency psychosocial evaluation project. Final report" Aug. 2011; Defence for Children International "Children in the street. The Palestinian case" 2007; B'Tselem "No minor matter. Violation on the rights of Palestinian Minor Arrested" 2011; UNICEF "Child friendly schools" 2011; www.thelancet.com "Health in the Occupied Palestinian territory" 2009; MOEHE Palestinian National Authority, *The development and state of the art of adult learning and education. National report on Palestine*, 2008; USAID Palestine VET-NGO League "Regional Economic Status Analysis report", 2010; USAID Palestine VET-NGO League "Gap Analysis Report", 2011; USAID Palestine VET-NGO League "Regional economic Action plan" 2011; http://www.unicef.org/infobycountry/oPt_statistics.html; http://www.btselem.org/statistics/minors_in_custody; Palestinian Ministry Of Health <http://www.moh.ps/?lang=1&page=4&id=939>; Defense for children International, *Solitary confinement for Palestinian children in Israeli military detention*, 2013

I report di USAID su stato del TVET sono stati elaborati con il contributo dei partner locali. VIS e FGPII collaborano nel coordinamento e gestione dell'Osservatorio Socio-economico presso l'Università di Betlemme e del Job Training Office presso la STS, che rappresentano due unità privilegiate per il monitoraggio delle condizioni socio-economiche afferenti le comunità locali nel distretto di Betlemme e nelle aree di Hebron e Ramallah. Presso tali strutture sono disponibili – tra l'altro - report e documenti di *assessment* sul contesto locale e sui bisogni considerati dalla presente iniziativa.

² <http://www.tvet-pal.org/en>, http://www.tvet-pal.org/en/employment_strategy, <http://www.tvet-pal.org/en/node/12>

³ MAECI Cooperazione allo sviluppo "Linee guida 2014-2016"; DGCS MAECI Uff. III "Linee operative nella Regione del Nord Africa e Medio Oriente.

attenzione anche al settore energetico, vista la scarsità di risorse energetiche convenzionali e l'ancora limitato uso di risorse rinnovabili.

Il progetto si inserirà infine nella strategia e progettualità del VIS e della FGPII in Palestina, già operanti congiuntamente in diverse iniziative, in continuità e come valore aggiunto anche rispetto ad alcuni progetti recentemente conclusi o attualmente in essere⁴.

Bisogni /problemi da risolvere

(max 1500 battute)

Presentare una chiara analisi dei problemi da risolvere e dei bisogni cui si intende rispondere

I trend dei principali indici⁵ rilevano negli ultimi 10 anni una condizione di estrema fragilità nel processo di sviluppo umano e nelle condizioni di vita della popolazione palestinese. Nei distretti di Ramallah e Betlemme i dati ufficiali e le informazioni raccolte da VIS e FGPII⁶ evidenziano - tra l'altro - che: a un costante aumento della percentuale di donne che terminano la scuola secondaria non corrisponde un aumento delle donne che lavorano (solo il 15% delle donne sopra i 15 anni entra nel mercato del lavoro), il tasso di disoccupazione giovanile rimane costantemente sopra al 43% e cresce l'abbandono scolastico. Circa il 30% della popolazione minorile vive in condizioni di povertà caratterizzate dalla diffusione dei casi di malnutrizione e di disagio psicosociale, che si manifesta in depressione, insonnia, enuresi notturna, difficoltà di concentrazione, aggressività e violenza, ipercinesia, anoressia. Altra situazione considerata è la disaffezione nei confronti del sistema educativo-formativo locale⁷, che non è in grado di contrastare i suddetti problemi per l'inadeguato livello di preparazione del corpo docente, specie per quanto riguarda le metodologie didattiche e formative per minori problematici o disabili⁸, il mancato aggiornamento dei curricula, la carenza di strutture scolastiche e didattiche adeguate.

Stante la situazione descritta, il presente intervento, con una specifica attenzione alle problematiche di genere e a quelle dei minori e giovani traumatizzati e con disagio, intende contribuire a rendere più efficiente il sistema educativo/formativo e a favorire l'accesso nel mondo del lavoro dei gruppi vulnerabili.

Strategia e obiettivi

(max 1500 battute)

Descrivere la strategia prescelta per la realizzazione del progetto, definendo di conseguenza con chiarezza l'obiettivo generale e l'obiettivo specifico del progetto.

Obiettivo generale: In linea con gli impegni assunti dalla Comunità internazionale, contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione dei Distretti di Betlemme e di Ramallah, in Palestina.

Obiettivo specifico: Aumentare i casi di recupero personale e reinserimento sociale (scolastico e lavorativo) di minori palestinesi, con particolare riferimento a quelli vittime di disagio psicosociale nei distretti di Betlemme e Ramallah.

Ai fini del conseguimento degli obiettivi, la strategia di intervento sarà orientata al sostegno di Istituzioni locali (in part.re MOEHE e Deir Debwan Industrial Secondary School - DDSIS) ed enti privati (Salesian Technical School-STS e Guidance and Training Center-GTC) attraverso il:

1. Miglioramento del sistema della formazione professionale (livelli di preparazione dei docenti, strutture, materiali e sussidi didattici, introduzione di nuove discipline attente all'ambiente), con particolare riferimento alle problematiche del disagio e della esclusione sociale dei gruppi vulnerabili (minori e donne).
2. Miglioramento delle azioni e degli strumenti atti a favorire l'accesso al mondo del lavoro, inclusi settori lavorativi nuovi e in espansione (energie rinnovabili), con conseguente aumento del numero di occupati tra i giovani formati.
3. Sostegno alla comunità locale, attraverso il supporto allo sviluppo del settore artigianale e all'avvio di attività generatrici di reddito, soprattutto per le donne e i ragazzi formati, e attraverso attività di sensibilizzazione ambientale.

⁴ Il progetto si innesta sui risultati raggiunti dal precedente progetto VIS - Aid 9737 ed è altresì in sinergia con l'intervento della Fondazione GPII - Aid 010318 in corso a Betlemme.

⁵ Secondo l'Istituto nazionale di Statistica Palestinese (PCBS), nel 2007 (data dell'ultimo censimento generale) il 34,1% della popolazione della West Bank e il 69,9% della Striscia di Gaza vive in condizioni di povertà assoluta. UNOCHA, in uno studio, stima che nel 2008 tale percentuale sia aumentata al 44% in West Bank e al 79% a Gaza. Secondo uno studio di Banca Mondiale, a giugno 2008, il tasso di inflazione era pari al 9.5% rispetto al 4% stimato all'inizio dello stesso anno.

⁶ Come già specificato in nota precedente, VIS e FGPII collaborano nell'Osservatorio Socio-economico presso l'Università di Betlemme e nel Job Training Office presso la STS, per il monitoraggio permanente delle condizioni socio-economiche a Betlemme, Hebron e Ramallah.

⁷ Cfr. in particolare i report curati da USAID e citati nella nota precedente, alla cui stesura hanno collaborato i partner locali, soprattutto con riferimento allo status della formazione professionale e del mercato del lavoro giovanile.

⁸ Ad es. circa il 50% degli insegnanti tecnici e professionali è privo di titoli specifici utili per insegnare a tali gruppi vulnerabili.

Beneficiari
<p><i>(max 2000 battute)</i> <i>Descrivere le caratteristiche (situazione sociale, economica e culturale; etc.) e la composizione demografica, di genere etc. del/i gruppo/i beneficiario/i (diretti e indiretti).</i> <i>Evidenziare i criteri utilizzati per l'identificazione dei beneficiari.</i></p> <p>I beneficiari diretti saranno selezionati dal personale esperto di GTC e STS, tenendo presente la componente di genere ed in collaborazione con il MOEHE, tra:</p> <ul style="list-style-type: none">- i docenti e il personale delle strutture educative coinvolte- i giovani più svantaggiati delle zone di intervento, in base a criteri prestabiliti facenti riferimento alle condizioni personali e familiari (reddito, occupazione, composizione e caratteristiche del nucleo familiare, stato di salute fisica e mentale, genere, ecc.)- gli artigiani, i lavoratori, le imprese e le cooperative membri della Piattaforma artigianale di Betlemme. <p>In sintesi i beneficiari saranno:</p> <ul style="list-style-type: none">- 60 esperti/operatori di scuole e centri di formazione pubblici e privati formati per l'individuazione dei minori problematici- 60 esperti/docenti formati in metodologie pedagogiche e didattiche per il trattamento di casi problematici- 40 insegnanti/istruttori formati sulla didattica relativa alle energie rinnovabili- 360 ragazzi/e problematici individuati e segnalati per i Piani di Trattamento Individuali, di cui 270 faranno terapia di sostegno e 90 proseguiranno anche per i corsi di formazione professionale- 105 adulti e genitori partecipanti ai gruppi parentali di sostegno (60) e a corsi specifici (45)- 200 studenti ogni anno- 60 studenti dei nuovi corsi sulle energie rinnovabili- almeno 230 utenti del Job Training Office ogni anno- 150 donne lavoratrici partecipanti a corsi cd. professionalizzanti- 7 imprese e cooperative membri della Piattaforma artigianale di Betlemme (www.bethlehemhandicraft.org)- 60 lavoratori/lavoratrici partecipanti ai corsi di sicurezza sul lavoro- almeno 150 giovani e adulti partecipanti alle azioni di sensibilizzazione ambientale <p>Saranno beneficiari indiretti le famiglie delle/i ragazze/i ed i genitori al centro delle azioni di recupero; tutta la popolazione scolastica della STS e della DDSIS; il sistema produttivo artigianale locale; le famiglie delle donne frequentanti i corsi professionalizzanti; il distretto artigianale di Betlemme; tutta la comunità locale sensibilizzata sulle questioni ambientali.</p>
Elementi che attribuiscono valore aggiunto al progetto
<p><i>(max 1500 battute)</i> <i>Descrivere eventuali elementi che diano valore aggiunto all'iniziativa (ad esempio, l'attenzione alle tematiche ambientali, la promozione dell'uguaglianza di genere e delle pari opportunità, la tutela delle persone disabili e/o vulnerabili, la promozione dei diritti delle minoranze, l'innovazione, il ricorso a best practices internazionali)</i></p> <p>Oltre alle ricadute positive sui destinatari diretti ed indiretti, l'iniziativa risulta caratterizzata dai seguenti elementi di valore aggiunto:</p> <ul style="list-style-type: none">- il focus principale e trasversale delle azioni prefigurate è posto sui minori vulnerabili in condizioni di disagio psico-fisico e/o con disabilità mentale e alle donne vulnerabili; con ciò si intende accrescere la consapevolezza in merito ai fenomeni di disagio psico-sociale e delle metodologie atte ad affrontarle presso tutte le Istituzioni educative e all'interno della società civile nell'area target;- l'iniziativa si configura nel contempo come risultante e ulteriore sviluppo della storica opera svolta dalla Salesian Technical School di Betlemme nel settore dell'educazione e tutela dei minori vulnerabili e svantaggiati attraverso il connubio tra "sistema preventivo e approccio basato sui diritti umani"; in questo senso, le collaborazioni previste con GTC, Custodia di Terra Santa e MOEHE nella realizzazione delle attività contribuiranno a estenderne l'impatto;- il progetto, grazie alla metodologia proposta, al particolare focus sul collegamento formazione/mondo del lavoro e alla realizzazione di partnership tra pubblico e privato, costituisce un modello di sistema formativo ad alto livello di replicabilità e, pertanto, con ampia possibilità di diffusione nel contesto locale. A tal fine non solo sono state previste specifiche azioni di sensibilizzazione (<i>institutional & capacity building</i>) nei confronti delle istituzioni, ma le stesse attività formative saranno fondate sulle attuali <i>best practises</i> internazionali del settore TVET (cfr. 1.4);- l'iniziativa accrescerà la consapevolezza, presso istituzioni e società civile, del positivo ruolo delle fonti di energia rinnovabile in termini di risparmio energetico, di tutela dell'ambiente e, quindi, di qualità della vita.

Partner di progetto

(max 3000 battute)

Indicare se si tratta di progetto consortile e, in tal caso, la/le ONG consorziate/e.

Presentare la/e controparte/i locale/i.

Presentare gli altri attori (pubblici o privati, locali, nazionali o internazionali) coinvolti a diverso titolo nel progetto, sia nella realizzazione delle attività, sia in termini di collaborazione e sostegno.

Il progetto è presentato dal **VIS** in consorzio con la ONG **Fondazione Giovanni Paolo II**. L'iniziativa è il frutto del lavoro congiunto svolto da VIS e FGPII già da alcuni anni a Betlemme, da un lato nel settore della formazione professionale in partnership con i Salesiani e con i Frati Minori della Custodia di Terra Santa, dall'altro nello studio della realtà socio-economica locale in collaborazione con l'Università di Betlemme (con la costituzione di un Osservatorio ad hoc). Il progetto si fonda quindi sulla strategia di lungo periodo di partnership operativa tra le due ONG nei settori citati, orientata alla produzione di un maggiore impatto nel territorio e al crescente coinvolgimento degli attori chiave istituzionali e non.

I **partner locali** saranno:

1. Salesian Technical School (STS), Betlemme

I Salesiani sono presenti a Betlemme fin dal 1891. L'opera Salesiana nel suo complesso, di cui la STS fa parte, costituisce una realtà educativa e formativa in Medio Oriente di grande importanza. Legalmente riconosciuta dal MOEHE - Ministero dell'Educazione dell'ANP, la STS prepara i giovani per il mercato del lavoro attraverso diversi corsi formativi: un triennio tecnico-professionale con il conseguimento della maturità tecnica in settori come la meccanica, l'elettrotecnica, l'elettricità; corsi intensivi di varia natura annualmente predisposti per venire incontro alle esigenze formative/lavorative; corsi di artigianato artistico. La STS è aperta e sensibile alla composizione multi-religiosa del territorio e orienta l'offerta formativa con preferenza per le fasce più svantaggiate della popolazione. La STS è stata partner storica del VIS anche in diverse iniziative co-finanziate dalla Cooperazione Italiana nell'ultimo ventennio.

2. Guidance and Training Centre (GTC), Betlemme

Il GTC, fondato nel novembre 1994 come centro di salute mentale, è registrato come Ong locale presso il Ministero degli Interni palestinese dal 1997. Lo staff del GTC include psichiatri, psicologi, esperti di educazione speciale, play therapist, assistenti sociali e terapisti occupazionali. Il Centro offre un'assistenza sanitaria mentale integrata a pazienti di tutte le età e senza distinzione di sesso e religione, insieme a servizi di formazione, training e ricerca, rivolti a professionisti e studenti. L'85% dei beneficiari del Centro sono bambini, adolescenti e le loro famiglie, con particolare riguardo alle madri. GTC si occupa di tutte le tipologie di problemi emotivi, psicologici e psichiatrici. Tra le diagnosi più comuni nelle sue attività emergono problemi dell'apprendimento, sindromi da stress post-traumatico, ritardo dello sviluppo e disturbi depressivi.

Altri **partner operativi** importanti coinvolti nel progetto saranno:

- **Green Cross Italia** e **Overseas**, ONG italiane, che collaboreranno rispettivamente nelle attività inerenti il settore formativo energetico ed in tutte le attività di sensibilizzazione e promozione ambientale.

- La **Deir Debwan Industrial Secondary School (DDIS), Ramallah**. La scuola pubblica, fondata nel 1967, offre formazione tecnica a circa 300 studenti provenienti dal Governatorato di Ramallah e Al-Bireh ed è stata selezionata dal MOEHE per il progetto. La scuola prevede una formazione biennale, alla conclusione della quale gli studenti affrontano l'esame governativo tawjihi. Superato l'esame, gli studenti ricevono il diploma. L'offerta formativa della scuola prevede 10 curricula: falegnameria; edilizia; meccanica d'auto; telecomunicazioni; elettricità; riparazione dei computer; elettronica industriale; installazione e riparazione di impianti di refrigerazione e aria condizionata; idraulica e riscaldamento; saldatura.

- La **Custodia di Terra Santa dei Frati Minori**, che – oltre ad essere una delle massime istituzioni transnazionali operanti in Terra Santa - è partner storico della FGPII nella realizzazione di progetti di sviluppo, in particolare nella formazione e promozione dell'artigianato artistico. Con il Centro Artistico Salesiano (CAS) a Betlemme sono già state create sinergie che si intendono approfondire e rafforzare con il progetto, moltiplicando il numero dei beneficiari e l'impatto sulla popolazione locale.

- Il **MOEHE** che collaborerà nella selezione dei docenti delle scuole pubbliche che parteciperanno alla formazione e che ha rilasciato la lettera di sostegno alla presente iniziativa.

	<p>esteso a nuove discipline attente alla tutela dell'ambiente.</p>	<p>del 60%</p> <p>Il livello di sicurezza dei laboratori della STS è aumentato in base agli standard locali</p> <p>Il numero dei corsi e dei laboratori disponibili nelle due scuole nella STS e nella DDSIS (energie solari) aumenta di 2 unità con conseguente aumento delle attrezzature presenti</p> <p>Almeno 60 KW prodotti dall'impianto energetico sulla STS, che generano un risparmio di almeno 20.000 euro in termini di consumo elettrico</p> <p>Almeno 32 nuovi docenti formati sulle energie solari provenienti da diverse scuole pubb. e priv.</p> <p>Almeno 48 nuovi studenti formati sulle energie solari nelle 2 scuole target.</p> <p>Almeno 24 nuovi ragazzi in fase di recupero si aggiungono ogni anno ai 200 della STS.</p>	<p>delle competenti istituzioni scolastiche locali, comprese quelle per la sicurezza</p> <p>Documentazione fotografica</p> <p>Curriculum e registri delle scuole coinvolte</p>	<p>introdotti dal progetto.</p> <p>Il MOEHE mantiene il sostegno e garantisce collaborazione proattiva nella realizzazione delle azioni di capacity building e formazione-formatori.</p> <p>Il contesto locale favorisce e non inficia l'installazione ed il buon funzionamento dei nuovi impianti e laboratori, nonché l'acquisizione di buone capacità di utilizzo e la trasmissione delle relative competenze anche a terzi, .</p>
	<p>R.3:</p> <p>Redditi e qualità della vita delle comunità target migliorati, con un'attenzione particolare anche agli aspetti ambientali.</p>	<p>R.3:</p> <p>Il numero delle imprese e dei cv inseriti nel database del JTO aumenta del 20%</p> <p>Il numero degli stage procurati aumenta del 20%</p> <p>Il rapporto tra i minori formati e quelli inseriti nel mondo lavorativo tramite il JTO aumenta del 30%</p> <p>Il numero dei membri della piattaforma aumenta del 20%</p> <p>Il numero dei prodotti artigianali della piattaforma aumenta del 10% con conseguente aumento dell'export delle imprese artigianali coinvolte nella Piattaforma.</p> <p>Aumento del 10% nel numero delle imprese e degli studenti inseriti nel database del JTO e intensificate relazioni tra scuola e imprese.</p> <p>Almeno 120 donne formate e (re)inserite nelle imprese della piattaforma.</p> <p>Almeno 3.200 copie del nuovo catalogo prodotte e diffuse.</p> <p>Almeno 96 persone sensibilizzate sull'educazione ambientale.</p>	<p>R.3:</p> <p>Rapporti del JTO e della competente istituzione ministeriale palestinese.</p> <p>Registri e database del JTO</p> <p>Rapporti STS e DDSIS</p> <p>Rapporti della Camera di Commercio e dell'Industria di Betlemme.</p> <p>Rapporti e registri del Centro Artistico Salesiano.</p> <p>Report degli incontri della Piattaforma.</p> <p>Copie del nuovo catalogo.</p> <p>Relazioni di monitoraggio.</p> <p>Relazioni sulle attività di sensibilizzazione ambientale, materiali prodotti e documentazione fotografica.</p>	<p>R.3:</p> <p>Le imprese e le istituzioni locali collaborano attivamente con il JTO ed il tessuto economico formale ed informale presenta capacità di assorbimento delle persone formate.</p> <p>Il mercato locale e quello estero confermano una domanda soddisfacente di prodotti della Piattaforma.</p> <p>Il contesto locale è favorevole per contribuire alla partecipazione attiva della comunità locale alle attività di educazione ambientale.</p>

Attività	Risorse:	Costi:	Risk Analysis (cfr. par. 1.4 p.13) – Approfondimenti connessi alle attività:
	<p>Attività 0 - COORDINAMENTO</p> <p>1 cooperante coordinatore</p> <p>1 cooperante amm.re /logista; Personale locale di supporto; Missioni di monitoraggio; Affitto, cancelleria, utenze ufficio operativo; trasporti, audit e valutazione</p>	<p>Attività 0 - COORDINAMENTO</p> <p>€ 363.920</p>	<p>Risk Analysis (cfr. par. 1.4 p.13) – Approfondimenti connessi alle attività:</p> <p>Nel caso di scarsa partecipazione alle attività di formazione, si farà un’analisi con i beneficiari e con i partner e si apporteranno i dovuti cambiamenti per rendere più interessante e attraente la formazione.</p> <p>Nel caso di difficoltà nella gestione e manutenzione dei nuovi impianti si ricorrerà a consulenze e a moduli aggiuntivi di formazione tecnica specifica già predisposta.</p> <p>Nel caso di scarsa collaborazione da parte delle imprese locali sarà potenziata la formazione ad hoc dell’equipe addetta al contatto e saranno rivalutizzati i rapporti impiegando attori-chiave locali ed evidenziando il valore aggiunto delle attività proposte.</p> <p>Se la partecipazione delle donne non sarà adeguata saranno ridefinite le attività formative e si agirà su altri canali (famiglie e altri attori-chiave) per contribuire al loro maggior coinvolgimento.</p> <p>Se i prodotti della Piattaforma dell’artigianato non troveranno sbocco adeguato nel mercato (per eventi sopraggiunti) sarà rielaborato uno studio di marketing con l’Università di Betlemme e saranno presi i dovuti correttivi.</p> <p>Se il contesto locale non si mostrerà coinvolto e partecipe nelle azioni e misure di sensibilizzazione ambientale, saranno ridefinite le attività specifiche e gli strumenti impiegati e si agirà su altri canali e attori-chiave (ad es. autorità locali, altre formazioni sociali, ecc.)</p>
1.1 Formazione di 60 esperti/operatori (di scuole e centri di formazione pubblici e privati) per la individuazione e l’analisi di minori con difficoltà emozionali-comportamentali e di apprendimento.	<p>Attività 1.1 – FORMAZIONE 60 ESPERTI/OPERATORI</p> <p>Personale esperto locale; materiali didattici; spese per incontri; per diem consulenti in formazione, affitto locali, trasporti</p>	<p>Attività 1.1 – FORMAZIONE 60 ESPERTI/OPERATORI</p> <p>€ 68.270</p>	
1.2 Formazione per 60 insegnanti sulle metodologie di insegnamento ai minori recanti le menzionate difficoltà.	<p>Attività 1.2 – FORMAZIONE 60 INSEGNANTI</p> <p>Esperti locali, per diem insegnanti in formazione, materiali didattici, cancelleria, affitto locali, trasporti</p>	<p>Attività 1.2 – FORMAZIONE 60 INSEGNANTI</p> <p>€ 23.670</p>	
1.3 Realizzazione di 40 incontri con i responsabili delle scuole aventi lo scopo di monitorare e valutare i progressi conseguiti dai minori oggetto di piani di trattamento individuali (PTI)	<p>Attività 1.3 – INCONTRI CON RESPONSABILI SCUOLE</p> <p>Esperti locali, materiali didattici, cancelleria, affitto locali, trasporti</p>	<p>Attività 1.3 – INCONTRI CON RESPONSABILI SCUOLE</p> <p>€ 23.040</p>	
1.4 Su segnalazione delle scuole, selezione ed analisi di 360 specifici casi di minori recanti possibili evidenze delle suddette difficoltà, in base alle quali verranno elaborati dei PTI.	<p>Attività 1.4 - SELEZIONE MINORI PROBLEMATICI</p> <p>Personale locale, materiali didattici, cancelleria, affitto locali, trasporti</p>	<p>Attività 1.4 - SELEZIONE MINORI PROBLEMATICI</p> <p>€ 25.200</p>	
1.5 Avvio delle terapie di sostegno psicosociale su circa 270 dei minori di cui alla predetta selezione, allo scopo di migliorare le capacità comportamentali degli stessi e favorire il loro reinserimento a livello scolastico.	<p>Attività 1.5 – 1.6 AVVIO TERAPIE PER 270 MINORI</p> <p>Personale tecnico specialistico locale, materiali didattici, cancelleria, affitto locali, trasporti</p>	<p>Attività 1.5 – 1.6 AVVIO TERAPIE PER 270 MINORI</p> <p>€ 112.200</p>	
1.6 Nell’ambito del gruppo di giovani di cui al punto 1.3), selezione di 90 casi che saranno oggetto di una specifica assistenza volta a favorire il reinserimento sociale degli stessi attraverso lo svolgimento di attività formative e di avvio al lavoro (v. anche successivo attività sub 2)	<p>Attività 1.7 – GRUPPI PARENTALI DI SOSTEGNO</p> <p>Personale tecnico specialistico locale, materiali didattici, cancelleria, affitto locali</p>	<p>Attività 1.7 – GRUPPI PARENTALI DI SOSTEGNO</p> <p>€ 17.220</p>	
1.7 Costituzione ed assistenza a 6 Gruppi Parentali di Sostegno.	<p>Attività 1.8 – CORSI PER GENITORI</p> <p>Personale tecnico specialistico locale, materiali didattici, cancelleria, affitto locali</p>	<p>Attività 1.8 – CORSI PER GENITORI</p> <p>€ 21.450</p>	
1.8 Realizzazione di 3 corsi di formazione per familiari di minori oggetto di ITP.	<p>Attività 2.1 – RIABILITAZIONE LABORATORI ESISTENTI</p> <p>Ditta locale</p>	<p>Attività 2.1 – RIABILITAZIONE LABORATORI ESISTENTI</p> <p>€ 35.000</p>	
2.1 Messa in sicurezza e parziale riabilitazione dei laboratori della STS.	<p>Attività 2.2 – ACQUISTO NUOVE ATTREZZATURE</p> <p>Gara appalto, acquisto, trasporto</p>	<p>Attività 2.2 – ACQUISTO NUOVE ATTREZZATURE</p> <p>€ 133.100</p>	
2.2 Dotazione di due laboratori		<p>Attività 2.3 – ISTALLAZIONE</p>	

<p>didattici per lo studio delle applicazioni dell'energia solare a fini termici e fotovoltaici, alla STS di Betlemme e alla Deir Debwan School di Ramallah.</p> <p>2.3 Installazione di un impianto fotovoltaico a scala reale presso la STS di Betlemme.</p> <p>2.4 Formazione di formatori della STS, della DDSIS e di altre scuole pubbliche sulle tecnologie dell'energia solare.</p> <p>2.5 Avvio dei corsi di formazione sulle tecnologie solari a beneficio di studenti della STS, della DDSIS e di lavoratori che necessitano di aggiornamento professionale.</p> <p>2.6 Organizzazione e realizzazione di corsi formazione professionale presso la STS rivolti a 200 giovani l'anno, a cui si aggiungeranno 30 ragazzi l'anno selezionati da GTC (att. 1.4).</p> <p>3.1 Potenziamento delle attività del Job Training Office.</p> <p>3.2 Potenziamento della Piattaforma dell'Artigianato di Betlemme con particolare attenzione alla formazione di 150 donne.</p> <p>3.3 Avvio di corsi in tema di sicurezza sul lavoro per tutti i membri della Piattaforma.</p> <p>3.4 Elaborazione di uno studio di fattibilità da parte di un esperto internazionale su start-up e sviluppo di attività generatrici di reddito all'interno della STS e della DDSIS.</p> <p>3.5 Azioni di sensibilizzazione delle comunità sui temi del disagio e della gestione sostenibile dell'ambiente.</p>	<p>e installazione</p> <p>Attività 2.3 – INSTALLAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO</p> <p>Gara appalto, acquisto, trasporto e installazione</p> <p>Attività 2.4 – FORMAZIONE DOCENTI IN ENERGIE RINNOVABILI</p> <p>Consulente in Italia, consulente in loco, per diem docenti in formazione</p> <p>Attività 2.5 - CORSI SU ENERGIE RINNOVABILI</p> <p>2 direttori didattici e aule scolastiche (valor.), docenti e tecnici</p> <p>Attività 2.6 – ALTRI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE</p> <p>2 direttori didattici e aule scolastiche (valor.), docenti e tecnici, utenze, materiali di consumo</p> <p>Attività 3.1 – POTENZIAMENTO JTO</p> <p>Personale locale, forniture, utenze</p> <p>Attività 3.2 POTENZIAMENTO PIATTAFORMA ARTIGIANATO</p> <p>Personale locale, materiali CAS e piattaforma, registrazione piattaforma, realizzazione corsi formazione per le donne</p> <p>Attività 3.3 – CORSI SICUREZZA SUL LAVORO</p> <p>Esperti locali</p> <p>Attività 3.4 – STUDIO SU ATTIVITÀ GENERATRICI REDDITO</p> <p>Consulente in loco</p> <p>Attività 3.5 – EDUCAZIONE AMBIENTALE</p> <p>Consulenti in loco, trasporti in loco, materiali divulgativi</p> <p>ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE</p> <p>SPESE GENERALI</p>	<p>IMPIANTO FOTOVOLTAICO</p> <p>€ 167.399</p> <p>Attività 2.4 – FORMAZIONE DOCENTI IN ENERGIE RINNOVABILI</p> <p>€ 43.960</p> <p>Attività 2.5 - CORSI SU ENERGIE RINNOVABILI</p> <p>€ 324.000</p> <p>Attività 2.6 – ALTRI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE</p> <p>€ 432.000</p> <p>Attività 3.1 – POTENZIAMENTO JTO</p> <p>€ 18.000</p> <p>Attività 3.2 POTENZIAMENTO PIATTAFORMA ARTIGIANATO</p> <p>€ 176.900</p> <p>Attività 3.3 – CORSI SICUREZZA SUL LAVORO</p> <p>€ 6.300</p> <p>Attività 3.4 – STUDIO SU ATTIVITÀ GENERATRICI REDDITO</p> <p>€ 11.160</p> <p>Attività 3.5 – EDUCAZIONE AMBIENTALE</p> <p>€ 32.760</p> <p>ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE</p> <p>€ 39.920</p> <p>SPESE GENERALI</p> <p>€ 246.167</p>	<p>PRECONDIZIONI:</p> <p>Gradimento e sostegno delle Autorità Locali.</p> <p>Disponibilità di risorse</p>
---	--	---	--

umane, fisiche e finanziarie.

Permessi e visti atti a garantire la continuativa presenza del personale espatriato e locale.

Autorizzazioni per le opere civili e per le installazioni.

1.3 RISULTATI ATTESI E ATTIVITÀ PREVISTE

(max 10.000 battute)

Descrivere in forma narrativa i risultati attesi e le correlate attività considerate necessarie per raggiungerli, evidenziando la loro coerenza con gli obiettivi del progetto. Specificare il ruolo degli attori coinvolti e gli eventuali materiali che si prevede di realizzare nel corso delle attività (kit, materiale didattico, pubblicazioni, video etc.).

R.1 – Diffuse e migliorate le pratiche di sostegno psicosociale per minori portatori di disabilità emozionali, comportamentali, di apprendimento e di sviluppo.

1.1 Formazione di 60 consulenti (di scuole e centri di formazione pubblici e privati) per la individuazione e l'analisi di minori con difficoltà emozionali-comportamentali e di apprendimento.

La formazione sarà organizzata da GTC attraverso 9 seminari (3 gruppi da 20 pp x 3 seminari da 1 gg).

Dopo la formazione, gli insegnanti e consulenti saranno in grado di distinguere i casi con problemi lievi che possono essere gestiti a scuola o a casa, con l'uso di strategie cognitive e comportamentali, da quelli con disabilità più gravi che hanno bisogno di ulteriori valutazioni e cure che saranno effettuate dal GTC.

1.2 Formazione per 60 insegnanti sulle metodologie pedagogiche e didattiche per minori recanti le menzionate difficoltà.

Attraverso 9 seminari (3 gruppi da 20 pp x 3 seminari di 1 gg), 60 insegnanti riceveranno le competenze necessarie per condurre interventi a bassa intensità a favore dell'integrazione dei bambini e dei giovani con difficoltà emozionali-comportamentali e di apprendimento, aiutandoli a utilizzare al massimo le proprie capacità.

1.3 Realizzazione di 40 incontri con i responsabili delle scuole aventi lo scopo di monitorare e valutare i progressi conseguiti dai minori oggetto di PTI

Questa attività coinvolgerà la STS e la DDSIS ed è importante per misurare e monitorare l'impatto del progetto; si svolge solitamente circa 6 mesi dopo il completamento degli interventi con gli adolescenti e i giovani oggetto di PTI.

1.4 Su segnalazione delle scuole, selezione ed analisi di 360 specifici casi di minori recanti possibili evidenze delle suddette difficoltà, in base alle quali verranno elaborati dei piani di trattamento individuali (PTI).

L'attività sarà condotta dallo staff del GTC, formato per fare diagnosi provvisorie, attuare un piano di trattamento individualizzato (PTI) e valutare la necessità di un intervento psichiatrico.

1.5 Avvio delle terapie di sostegno psicosociale su circa 270 dei minori di cui alla predetta selezione, allo scopo di migliorare le capacità comportamentali degli stessi e favorire il loro reinserimento a livello scolastico.

Il supporto terapeutico sarà fornito seguendo un modello psicosociale specifico per le esigenze del singolo, come indicato nel piano di trattamento individualizzato. Tale sostegno può includere la consulenza individuale o di gruppo, interventi psichiatrici, attività ricreative.

1.6 Nell'ambito del gruppo di giovani di cui ai punti precedenti, selezione di 90 casi che saranno oggetto di una specifica assistenza volta a favorire il reinserimento sociale degli stessi attraverso lo svolgimento di attività formative e di avvio al lavoro (v. anche attività sub R.2)

Le attività di formazione professionale saranno offerte dalla Scuola Tecnica Salesiana nei seguenti settori, in linea con le attitudini dei giovani selezionati: Meccanica, Elettronica, Meccatronica, Falegnameria, lavorazione del Legno d'ulivo, della Madreperla e della Ceramica.

1.7 Costituzione ed assistenza a 6 Gruppi Parentali di Sostegno.

L'attività coinvolgerà 6 gruppi di 10 partecipanti, tra i genitori di bambini e giovani con disabilità emotive, comportamentali e di apprendimento. Le dinamiche di gruppo aiuteranno i genitori a comprendere meglio i loro figli e migliorare il loro atteggiamento nei loro confronti, e soprattutto a riconoscere quando è necessario un aiuto professionale a sostenere i loro figli. I gruppi si incontreranno presso la sede di GTC e saranno accompagnati da personale esperto.

1.8 Realizzazione di 3 corsi di formazione per familiari di minori oggetto di PTI.

Nei casi in cui è evidente che i problemi dei bambini derivano dalle dinamiche familiari, questi incontri sono considerati parte essenziale della cura. 15 genitori parteciperanno a ogni corso (4 ore a settimana per 10 settimane), che si terrà presso la sede di GTC. I genitori riceveranno un rimborso per le spese.

R.2 - Sistema della formazione professionale pubblico e privato palestinese reso più efficiente ed esteso a nuove discipline attente alla tutela dell'ambiente.

2.1 Messa in sicurezza e parziale riabilitazione dei laboratori della STS.

Al fine di garantire la sicurezza di studenti e docenti saranno apportate migliorie ad alcuni laboratori didattici della STS.

2.2 Dotazione di due laboratori didattici per lo studio delle applicazioni dell'energia solare a fini termici e fotovoltaici, alla STS di Betlemme e alla Deir Debwan School di Ramallah.

Saranno introdotti due nuovi laboratori facenti capo alle tecnologie emergenti e legate all'uso dell'energia solare; gli acquisti saranno effettuati in Italia seguendo le procedure vigenti.

2.3 Installazione di un impianto fotovoltaico a scala reale presso la STS di Betlemme.

Tale impianto avrà 3 finalità: didattiche, consentendo agli studenti di lavorare su un impianto vero; dimostrative, dando la possibilità a istituzioni pubbliche e private di visitare l'impianto; e di risparmio energetico, garantendo alla STS un risparmio effettivo. L'attività si avvarrà della consulenza tecnica della ONG Green Cross, così come le attività seguenti connesse alla formazione tecnica sull'uso delle risorse rinnovabili.

2.4 Formazione di 40 formatori della STS, della DDSIS e di altre scuole pubbliche sulle tecnologie dell'energia solare. Questa formazione, effettuata da esperti italiani, consentirà di fornire le competenze tecniche sulle tecnologie dell'energia solare ai formatori palestinesi. Tali competenze saranno poi trasmesse ai giovani palestinesi che frequenteranno i corsi di cui all'attività 2.5.

2.5 Avvio dei corsi di formazione sulle tecnologie solari a beneficio di studenti della STS, della DDSIS e di lavoratori che necessitano di aggiornamento professionale.

I corsi di formazione sulle tecnologie solari, dalla durata di almeno 100 ore, saranno realizzati presso la STS e la DDSIS, nella seconda e terza annualità, per un totale di 60 studenti formati.

2.6 Organizzazione e realizzazione di corsi formazione professionale presso la STS rivolti a 200 giovani l'anno, a cui si aggiungeranno 30 ragazzi l'anno selezionati da GTC (att. 1.6).

A causa del tipo di formazione e di macchinari che dovranno utilizzare, tale attività sarà rivolta ai casi di difficoltà più lievi, riducendo così il rischio di infortunio. Gli studenti inoltre potranno beneficiare di una borsa di studio a copertura delle tasse di iscrizione e delle altre spese da sostenere per frequentare i corsi.

R.3. Redditi e qualità della vita delle comunità target migliorati, con un'attenzione particolare anche agli aspetti ambientali.

3.1 Potenziamento delle attività del Job Training Office

Una volta garantita la continuità operativa dell'Ufficio del lavoro già costituito presso la STS, le competenze dello stesso verranno consolidate ed ampliate grazie anche alla sottoscrizione di accordi di collaborazione con le analoghe istituzioni pubbliche presenti nei distretti di Betlemme, Ramallah ed Hebron, nonché con le Imprese operanti nelle medesime aree. Oltre allo studio continuativo dell'andamento del mercato del lavoro, il JTO sarà impegnato nel monitoraggio dei percorsi formativi e dell'inserimento lavorativo dei minori di cui ai precedenti Risultati 1) e 2).

3.2 Potenziamento della Piattaforma dell'Artigianato di Betlemme con particolare attenzione alla formazione di 150 donne.

Si procederà innanzitutto alla registrazione ufficiale del Marchio della Piattaforma (<http://www.bethlehemhandicraft.org>), costituitasi nel 2013 sotto la spinta del VIS e di cui fa parte il Centro Artistico Salesiano; una volta effettuato tale adempimento, si cercherà di ampliare il numero dei membri della Piattaforma stessa, anche attraverso specifiche attività di sostegno e promozione condotte con la Camera di Commercio e dell'Industria di Betlemme. Al termine di questo processo di rafforzamento, verrà stampato e diffuso un catalogo che permetterà di sviluppare le vendite in loco e all'estero dei migliori oggetti degli artigiani membri.

Nell'ambito del CAS e della Piattaforma, si realizzeranno inoltre corsi per lo sviluppo dell'artigianato locale, con particolare riferimento al mondo femminile ed alle categorie portatrici di disabilità. In particolare, si organizzeranno, in collaborazione con la Custodia di Terra Santa, 3 corsi di ricamo (per 60 donne), 3 corsi di disegno (per 60 donne) e 3 corsi di ceramica (per 30 donne).

3.3 Avvio di corsi in tema di sicurezza sul lavoro per tutti i membri della Piattaforma.

I corsi (2 per almeno 30 partecipanti ciascuno) avranno lo scopo di sensibilizzare gli artigiani sui più frequenti rischi che potrebbero derivare, in termini di salute personale, dall'esercizio delle loro professioni. Nell'ambito dei corsi, verranno distribuiti ai partecipanti indumenti da lavoro protettivi (maschere, occhiali, guanti, ecc.) e schede illustrative sulle misure protettive da adottare. I corsi saranno svolti da formatori locali.

3.4 Elaborazione di uno studio di fattibilità da parte di un esperto internazionale su start-up e sviluppo di attività generatrici di reddito all'interno della STS e della DDSIS.

I risultati dello studio permetteranno di comprendere come impiegare pienamente e proficuamente i laboratori di tornitura, CNC e Meccatronica per lo svolgimento di attività per conto terzi e permetteranno di definire una strategia di utilizzo per i laboratori sulle tecnologie solari della STS e della DDSIS, che potranno essere impiegati anche per la realizzazione di corsi di formazione a pagamento su richiesta di enti pubblici e privati interessati a formare il proprio personale.

3.5 Azioni di sensibilizzazione delle comunità locali sul tema della gestione sostenibile dell'ambiente.

Tale attività prevede due corsi l'anno per tre anni e verrà svolta in collaborazione con organizzazioni locali ed internazionali. In particolare ci si avvarrà dell'expertise della ONG italiana Overseas, che vanta esperienza in materia; le azioni di sensibilizzazione si articoleranno in lezioni frontali e dialogate, gruppi di studio, problem solving in cooperative learning. Oltre all'acquisizione delle conoscenze ragazzi, genitori e docenti svilupperanno un approccio critico e consapevole del contesto nazionale e globale, maturando un approccio operativo e concreto ai problemi legati allo sviluppo non solo ambientale ma anche culturale, economico e sociale. Ogni corso prevede la partecipazione di almeno 20 persone.

Come più diffusamente presentato nel par. 1.7 a p. 19, fondamentali nell'ambito della strategia progettuale sono anche le previste azioni di comunicazione e visibilità finalizzate, da un lato, al rafforzamento dell'ownership e alla disseminazione in loco dei risultati raggiunti, dall'altro lato, a contribuire anche in Italia alla sensibilizzazione ed informazione sulle problematiche caratterizzanti il contesto locale e focus tematici della presente iniziativa.

1.4 MODALITÀ DI ESECUZIONE

Organizzazione operativa

(max 3000 battute)

Indicare la struttura operativa responsabile della realizzazione del progetto, specificando funzioni e responsabilità dei diversi attori coinvolti nella realizzazione e nella gestione delle attività.

Responsabile del progetto sarà il desk di area presso la sede del VIS a Roma. Risponderanno al responsabile i due cooperanti, cioè il coordinatore e l'amministratore espatriati, che si occuperanno della programmazione, organizzazione e supervisione delle attività e degli aspetti gestionali, amministrativi e tecnici, in collaborazione con i referenti dei partner locali, con i quali esiste già una sinergia e un modus operandi testato e di successo. All'avvio del progetto sarà costituita un'équipe di lavoro composta da: 1 capoprogetto espatriato, 1 cooperante amministratore, 1 direttore della STS, 1 rappresentante di GTC. Parteciperanno alle riunioni di coordinamento anche i referenti di: D.D.I. School di Ramallah; JTO; altro personale della FGPII e della Custodia di Terra Santa; consulenti impiegati. Il desk – che sarà anche il punto di contatto con il donatore - risponde al Direttore dei programmi della Ong che, a sua volta, risponde al Comitato Esecutivo. Sarà anche il contatto con i referenti in Italia della FGPII. Sul campo, sarà il capoprogetto a raccordarsi con il personale della FGPII.

Il VIS sarà responsabile di selezionare il personale espatriato (in collaborazione con la FGPII) e di contrattarlo, di gestire i rapporti con il MAECI, presentando i rapporti intermedi e finali, proponendo eventuali modifiche e correttivi al progetto in accordo con i partner se necessario.

La FGPII, oltre ad affiancare il VIS nella gestione ordinaria di tutto il progetto, si occuperà in particolare del coordinamento di tutte le attività sub R.3, cioè dello studio sulle attività generatrici di reddito, dei corsi di formazione artistica e artigianale, dei corsi professionalizzanti per le donne, dei contatti con le imprese, dei corsi sulla sicurezza sul lavoro. La FGPII sarà referente primario per i rapporti con la Custodia di Terra Santa.

I partner e gli altri attori coinvolti avranno i seguenti ruoli:

La STS organizzerà le attività educative e di formazione professionale e dei formatori mettendo a disposizione aule, laboratori, personale; sovrintenderà alle attività del JTO, favorendo i contatti con studenti e imprese e con gli altri attori locali; selezionerà i beneficiari delle attività della scuola e parteciperà alla selezione di quelli provenienti dalle attività di recupero di GTC.

GTC avrà il ruolo di organizzare insieme al VIS e alla STS la formazione dei formatori, di selezionare i beneficiari delle attività di recupero, di avviare le terapie, i gruppi di sostegno familiare, i *follow-up meeting*, l'orientamento scolastico ai giovani che devono intraprendere il percorso di formazione professionale.

Il MOEHE selezionerà i docenti delle scuole pubbliche per la formazione dei formatori e collaborerà alla stesura dei curricula e dei moduli didattici introdotti attraverso la presente iniziativa. Tra le scuole statali, la Deir Debwan

Industrial School Ramallah invierà i propri docenti per la formazione dei formatori, metterà a disposizione locali per il laboratorio di energia solare/fotovoltaico ed avvierà moduli formativi per gli studenti sulle energie rinnovabili.

La Custodia di Terra Santa sarà parte attiva in tutto il percorso che riguarda lo sviluppo della formazione e la promozione dell'artigianato locale, nonché nelle attività di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie e dei giovani.

Green Cross e Overseas, infine, saranno partner operativi con ruoli di assistenza tecnica nelle aree di propria expertise specifica.

Aspetti metodologici

(max 2000 battute)

Indicare le principali metodologie utilizzate nella realizzazione del progetto (ad es. Human Rights Based Approach, Result Based Management, Disaster Risk Management, uso del microcredito, capacity building, ecc.) e come esse verranno applicate.

Il progetto intende affrontare in modo integrato i problemi occupazionali, legandoli alle attività educativo-formative attraverso una metodologia - tipica del VIS e dei suoi partner – rivolta a giovani vittime della difficile situazione socio-politica ed esclusi dai percorsi formativi tradizionali. In tale quadro, gli aspetti metodologici caratterizzanti l'iniziativa sono così riassumibili:

- le azioni di recupero psico-sociale e di reinserimento si fonderanno su percorsi personalizzati e flessibili, tarati cioè ad hoc sui beneficiari;
- l'aspetto più rilevante dell'intervento formativo finalizzato alla promozione occupazionale sarà la configurazione del sistema di cooperazione multi-attore pubblico-privato, costituito da Istituzioni locali competenti, centri di formazione professionale e attori chiave del mercato del lavoro. Fondamentale sarà altresì l'apporto del Job Training Office creato a Betlemme nel corso della precedente iniziativa Aid 9737, preposto a mantenere il collegamento tra la scuola e il locale mercato del lavoro e replicabile in altre strutture formative pubbliche e private;
- le attività di formazione professionale e di inserimento lavorativo saranno realizzate sulla base dei nuovi, già sperimentati, orientamenti della formazione TVET, in fase di attuazione in molti paesi mediterranei (tra cui la Palestina): *lifelong learning, job orientation, market-driven*, approccio per competenze, partnership pubblico-privato, *empowerment* dei gruppi vulnerabili (in part.re minori e donne), sono tutti principi che, associando la formazione al mercato del lavoro, assegnano a quest'ultimo il ruolo di indirizzo di un'offerta formativa che abbraccia l'intero percorso di vita dei formandi/ti;
- la formazione dei formatori è concepita come strumento di *capacity building* delle professionalità locali. La consistente parte pratica inserita nei nuovi moduli formativi e nei curricula didattici (cd. *training on the job*) garantirà un'elevata acquisizione e lo sviluppo delle competenze degli studenti e un più facile inserimento occupazionale;
- il laboratorio di energie rinnovabili, associato all'installazione di un impianto fotovoltaico in scala reale, faciliterà l'apprendimento delle lezioni; l'installazione sarà effettuata in conformità con la normativa locale e con i risultati degli studi di fattibilità già elaborati in loco.

Monitoraggio, valutazione, previsione e gestione del rischio

(max 2000 battute)

Indicare le caratteristiche del piano di monitoraggio e l'eventuale realizzazione di valutazioni in itinere o ex post (esterne o interne).

Presentare i possibili fattori di rischio che possono influire sulle attività di progetto, indicando le misure previste per ridurre l'impatto.

Il piano di monitoraggio prevede che: 1. l'équipe di coordinamento abbia scambi giornalieri o almeno 2 volte per settimana con la sede di Roma; 2. report analitici sulle attività e sugli aspetti amministrativi e contabili siano trasmessi mensilmente; 3. venga elaborato uno stato di avanzamento trimestrale sulle attività e sui relativi risultati tenendo conto degli indicatori presenti nel quadro logico; 4. in base alle evidenze emerse dai rapporti di monitoraggio siano prese le opportune misure correttive; 5. ogni anno siano effettuate due missioni di monitoraggio da parte del personale del consorzio di ONG, per verificare lo stato di avanzamento operativo e finanziario, rafforzare i legami con i partner, programmare le attività successive, apportare i correttivi necessari. All'inizio delle annualità la ONG condividerà con l'UTL e l'Uff. VII/Agenzia il piano operativo annuale, con i dettagli delle risorse che si prevede di impiegare e gli esiti previsti delle azioni. La ONG si impegna altresì a concertare con l'Uff. VII/Agenzia e l'UTL missioni congiunte durante l'esecuzione del progetto e ad affidare ad un valutatore esterno la verifica finale del programma.

I rischi che il progetto potrà incontrare sono innanzitutto legati alla situazione socio-politica che vive la Palestina: un'escalation della violenza e l'inasprimento delle misure militari israeliane nei confronti della popolazione

palestinese potrebbero rallentare le attività del progetto, pur rendendone allo stesso tempo ancora maggiore il valore intrinseco. In tal caso, eventuali restrizioni alla libertà di movimento nell'area target potrebbero rendere difficoltosi o impossibili i percorsi tradizionali: si utilizzeranno percorsi alternativi e siti più accessibili in attesa del ripristino della normale mobilità, si riprogrammeranno alcuni eventi ed attività e saranno predisposte adeguate misure correttive (come ad es. l'uso di piattaforma e-learning, sussidi formativi off-line e cartacei) per garantire il raggiungimento dei risultati previsti. In conseguenza di un'eventuale recrudescenza dei conflitti e delle relative conseguenze sui gruppi più vulnerabili, nel rispetto del budget disponibile, l'intervento è stato configurato anche in modo da garantire l'inserimento di beneficiari aggiuntivi.

Infine: sono stati identificati altri rischi di natura minore relativi ad attività specifiche: i dettagli sono stati inseriti nell'ultima colonna del Q.L. pp. 8-9, sotto le condizioni esterne, così come le connesse misure correttive.

1.5 CRONOGRAMMA

Attività	Mesi																Attori istituzionali coinvolti					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	16	19	22		25	28	31	34	36
Attività preparatorie e iniziali																						
Firma degli specifici accordi operativi tra VIS, Overseas, Fond. Giov. Paolo II e controparti locali	■																					VIS, FGPII e controparti locali
Costituzione equipe locali	■																					VIS e controparti locali
Affitto ufficio e acquisto piccole attrezzature	■																					VIS e controparti locali
Contrattazione del personale locale	■	■																				Controparti locali
Acquisto veicoli e altre attrezzature di uso generale	■	■																				VIS
Negoziare e firma degli accordi operativi con gli altri attori coinvolti	■																					VIS, FGPII e controparti locali
Selezione e formazione cooperanti	■	■																				VIS
Risultato atteso 1: Diffuse e migliorate le pratiche di sostegno psicosociale per minori portatori di disabilità emozionali, comportamentali di apprendimento e di sviluppo al fine di consentire il reinserimento degli stessi nei contesti scolastico, formativo e lavorativo																						
Attività 1.1. Formazione di 60 consulenti ed insegnanti per la individuazione e l'analisi di minori con difficoltà emozionali-comportamentali e di apprendimento.																						VIS e GTC
Selezione partecipanti			■	■																		
Realizzazione corsi					■	■	■					■	■	■			■	■				
Attività 1.2. selezione ed analisi di 360 specifici casi di minori recanti possibili evidenze delle suddette difficoltà, in base alle quali verranno elaborati dei piani di trattamento individuali (PTI).																						VIS, GTC, STS e DDSIS
Attività 1.3. Avvio delle terapie di sostegno psicosociale su circa 270 dei minori di cui alla predetta selezione, allo scopo di migliorare le capacità comportamentali																						GTC, VIS
Attività 1.4. selezione di 90 casi che saranno oggetto di una specifica assistenza volta a favorire il reinserimento sociale degli stessi attraverso lo svolgimento di attività formative e di avvio al lavoro																						GTC, VIS
Attività 1.5. Costituzione ed assistenza a 6 Gruppi Parentali di Sostegno nell'ambito delle comunità locali																						GTC, VIS
Attività 1.6. Realizzazione di 3 seminari (10 settimane ciascuno) di formazione per familiari di minori oggetto di ITP																						GTC, VIS
Attività 1.7. Realizzazione di 40 incontri con i responsabili delle scuole aventi lo scopo di monitorare e valutare i progressi conseguiti dai minori oggetto di PTI																						GTC, VIS, STS, DDSIS
Attività 1.8. Realizzazione di 9 seminari di formazione per 60 insegnanti sulle metodologie di insegnamento ai minori recanti le menzionate difficoltà																						GTC, VIS, STS, DDSIS
Risultato atteso 2: Sistema della formazione professionale delle istituzioni target ampliato e reso più efficiente e esteso a nuove discipline attente alla tutela dell'ambiente.																						
Attività 2.1. Messa in sicurezza e parziale riabilitazione dei laboratori di tornitura, di macchine a controllo numerico e meccatronica della STS.																						VIS, STS
Gara appalto																						VIS, STS
Realizzazione opere																						Ditta locale
Attività 2.2. Dotazione di due laboratori didattici per lo studio delle applicazioni dell'energia solare a fini termici e fotovoltaici, alla STS di Betlemme e alla Deir Debwan School di Ramallah.																						
Gara appalto, Acquisto e spedizione attrezzature																						VIS, Green Cross (partner tecnico-operativo)
Predisposizione e installazione nuovi laboratori																						VIS, Green Cross (partner tecnico-operativo)
Attività 2.3. Installazione di un impianto fotovoltaico a scala reale presso la STS di Betlemme																						VIS, Green Cross (partner tecnico-operativo)
Gara appalto, Selezione ditte																						VIS, Green Cross (partner tecnico-

1.6 SOSTENIBILITÀ

Sostenibilità

(max 3000 battute)

Descrivere la sostenibilità dei risultati a livello finanziario (modalità di finanziamento delle attività alla conclusione del progetto); istituzionale (sostegno alle attività e ownership dei risultati); politico (se pertinente, impatto sul quadro legislativo); sociale (se pertinente); ambientale (se pertinente).

La **sostenibilità finanziaria** dell'iniziativa è assicurata tanto dai caratteri strutturali afferenti ai partner locali, quanto da specifici benefici economici che deriveranno dalla sua attuazione. Innanzitutto la solidità che storicamente e istituzionalmente caratterizza gli enti formativi coinvolti: la STS è parte della Congregazione Salesiana, che svolge attività educative e formative in Palestina dal 1891, mentre la DDSIS è una scuola pubblica dipendente dal MOEHE. Anche GTC ha un rapporto consolidato sia con le Istituzioni pubbliche (Ministeri Interni, Salute e Educazione), sia con OO.II. e varie agenzie internazionali, che consente la realizzazione di un pluriennale turn-over economico positivo. Sempre sul piano della vitalità finanziaria, si rileva che un risparmio di circa 23.500 € all'anno sarà assicurato alla STS dalla prevista realizzazione di un impianto fotovoltaico. Quest'ultimo, oltre agli indubbi benefici di carattere didattico, contribuirà in maniera significativa alla riduzione dei costi di energia elettrica con ricadute in termini di sostenibilità. Maggiori introiti, durante l'esecuzione del progetto e soprattutto a regime, saranno inoltre assicurati dallo svolgimento dei nuovi corsi sugli usi dell'energia solare (aperti anche a imprese private paganti), dallo svolgimento di servizi tecnici per conto terzi, resi possibili dagli interventi di miglioramento di cui saranno oggetto i laboratori di tornitura, mecatronica e macchine CNC, nonché dall'ampliamento delle attività generatrici di reddito svolte dal CAS e dalla Piattaforma dell'artigianato.

Dal punto di vista **politico-istituzionale**, il proposto percorso integrato di recupero-educazione-formazione-lavoro non solo incontra il sostegno delle istituzioni, ma è anche compatibile con il sistema locale e potrà essere applicato e replicato senza difficoltà; l'apertura dei Centri di formazione pubblici e privati alle tecnologie legate alle energie rinnovabili risponde alle esigenze emerse in loco e rientra nelle decisioni assunte al riguardo dal MOEHE, volte ad ampliare le possibilità di sbocchi lavorativi e a sfruttare risorse energetiche che, oltre ad essere ampiamente disponibili nel Paese, sono prive di ricadute negative in termini ambientali. Alla **sostenibilità ambientale**, inoltre, contribuiranno l'introduzione delle nuove tecnologie, nonché attività di formazione e sensibilizzazione con oggetto proprio la tutela dell'ambiente. Il recente sviluppo delle energie rinnovabili in Palestina e la assai verosimile diffusione negli anni futuri fanno di questo progetto un'importante iniziativa-pilota di tipo formativo nel settore che è richiesta e sostenuta dalle istituzioni locali.

In termini di **sostenibilità sociale**, la presente iniziativa offrirà strumenti e metodologie (didattiche e formative) necessarie ad assicurare un corretto trattamento dei minori con disagio psico-sociale e/o disabilità. Tali metodologie potranno divenire un consolidato patrimonio per gli attori istituzionali ed educativi locali data la rilevanza assunta dalle problematiche e patologie affrontate. La creazione di una rete costituita da attori locali e internazionali che operano nei diversi settori coinvolti (recupero-educazione-formazione-lavoro) è ulteriore garanzia di solidità e durabilità dell'azione.

Replicabilità

(max 1500 battute)

Evidenziare la presenza di effetti moltiplicatori e possibilità di prosecuzione/replicabilità delle attività dell'iniziativa

Il modello di percorso integrato introdotto dal progetto (recupero-educazione-formazione-lavoro) – una volta implementato con successo - potrà essere replicato, a costi ridotti, da altri enti e istituzioni in loco, che potranno realizzarlo in maniera autonoma o associandosi. Fattori fondamentali di replicabilità saranno il partenariato pubblico-privato introdotto dall'iniziativa, la formazione dei formatori e le altre attività di capacity building, che consentiranno di costituire risorse umane locali (presso le istituzioni e gli altri attori coinvolti) che saranno a loro volta in grado di formare il personale di altri enti e di replicare le attività.

L'introduzione del JTO in altre scuole tecniche palestinesi e le attività di collegamento tra formazione e mercato del lavoro potranno essere replicate, anche con la collaborazione del VIS e della STS. Il sostegno del MOEHE all'azione, considerata coerente con i piani ministeriali volti allo sviluppo del TVET in Palestina, potrà contribuire alla creazione di una rete locale di JTOs e ad un sistema in grado di dare un notevole impulso all'inserimento occupazionale dei giovani.

Infine la replicabilità afferisce anche all'introduzione delle attività formative e delle installazioni didattiche e produttive con uso di energia solare. La possibilità di visitare l'impianto in scala reale presso la STS di Betlemme

ed il laboratorio didattico consentirà alle istituzioni pubbliche e alle imprese private di capirne l'utilità e la convenienza, e sarà stimolo per lo sviluppo dei relativi percorsi formativi. Il sistema di incentivi economici previsto in loco a favore di istituzioni, famiglie e imprese per l'adozione di impianti fotovoltaici è ulteriore condizione favorevole per la diffusione di tali prassi.

1.7 COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

(max 3000 battute)

Descrivere gli interventi di comunicazione previsti all'interno del progetto verso i destinatari (ownership); e verso l'esterno (donatori e opinione pubblica).

Le azioni di comunicazione e visibilità sono da realizzare in loco ed in Italia, da un lato per contribuire all'accrescimento dell'*ownership* di tutti gli attori e destinatari coinvolti, dall'altro per la rilevanza che caratterizza la questione palestinese nel nostro Paese. I focus tematici presi in considerazione dall'iniziativa (inclusione dei gruppi vulnerabili, educazione, formazione e lavoro) appaiono infatti fondamentali per una più esaustiva azione di sensibilizzazione rivolta soprattutto ad adolescenti e giovani.

In Palestina

Per accrescere il coinvolgimento e la diffusione dei risultati del progetto, sin dall'avvio e per tutta la sua durata, saranno comunicate le attività per ragazzi, giovani, donne, docenti, neodiplomati, imprese, istituzioni nei luoghi più frequentati dalle diverse categorie di destinatari (centri giovanili, scuole, oratori, luoghi di aggregazione e preghiera, università, ecc.), utilizzando gli strumenti maggiormente efficaci a livello locale (radio, giornali, siti web, social network, stampa, canali del MOEHE, Camera di commercio). Particolare rilievo in tal senso sarà dato alle attività educative e di sensibilizzazione ambientale. Sarà altresì organizzato un evento finale in collaborazione con tutti i partner e gli attori coinvolti per una valutazione partecipata, la presentazione di un report/analisi strategica finale e la disseminazione dei risultati raggiunti.

In Italia, la comunicazione connessa all'iniziativa sarà così articolata:

- Organizzazione di laboratori didattici in almeno 10 scuole italiane secondarie di primo grado dedicati ai temi del progetto e più in generale ai diritti dei palestinesi (questione Muro, accesso ai territori, all'acqua, ecc.). Attraverso la presenza di facilitatori formati sul tema, verranno svolte 4 ore di laboratorio in ogni scuola che vedranno l'utilizzo dei materiali didattici prodotti dal progetto.
- Produzione di un kit didattico (2.000 pezzi) costituito da: un dvd multimediale con un filmato montato con immagini girate nei Territori, che raccontino il progetto e la situazione nella quale s'inserisce; un gioco/puzzle di legno, prodotto in loco, destinato agli studenti delle scuole italiane primarie e secondarie di primo livello; materiali didattici (brochure e schede) che approfondiranno i focus tematici dell'iniziativa (diritti umani, conseguenze dell'occupazione sul piano socio-economico e psicologico, proposte educative e di ricerca, ecc.). Saranno prodotti 2.000 kit e inviati ad almeno 200 scuole con cui il VIS svolge ormai da anni attività di formazione dei docenti e di sensibilizzazione degli studenti. I kit saranno altresì diffusi in occasione di eventi e manifestazioni.
- Un sito web di approfondimento dei focus tematici del progetto contenente: un gioco online, configurabile anche come *app* per *smartphone* e fruibile attraverso i social network, che faccia conoscere e riflettere gli utenti su alcune situazioni di vita e di violazione dei diritti; una mostra fotografica interattiva sulle attuali condizioni di vita nei Territori e, in particolare, sulle conseguenze dell'occupazione sui gruppi più vulnerabili; documentazione e materiali (video e non) prodotti da esperti e centri di ricerca internazionali con finalità di informazione e sensibilizzazione. Il sito infatti sarà principalmente rivolto ai giovani delle scuole secondarie, universitari e adulti con responsabilità educative e formative.

Tutte le iniziative saranno pubblicizzate e lanciate attraverso i canali delle Ong promotrici e tramite realizzazione di servizi e passaggi nei mass-media.

1.8 PIANO FINANZIARIO

Risorse umane, fisiche e finanziarie

(max 6000 battute)

Presentare le risorse umane, fisiche e finanziarie necessarie alla realizzazione di ogni attività del progetto, specificando la qualifica, il ruolo, le funzioni e la durata dell'incarico del personale previsto

Specificare il metodo di calcolo utilizzato per il lavoro benevolo e gli altri apporti conferiti in valore. **N.B. Gli apporti valorizzati sono indicati nel piano finanziario in forma previsionale e potranno subire variazioni che dovranno essere riportate nei rapporti descrittivi e contabili** Per le valorizzazioni di opere civili, terreni e attrezzature dovrà essere prodotta documentazione a supporto della stima effettuata

Prima di esporre i criteri e dettagli del piano finanziario secondo le azioni prefigurate ed esposte sul Q.L., si rileva che le risorse umane espatriate sono state previste a budget secondo le nuove disposizioni contenute nella legge 125/2014 che non contempla più le figure professionali dei volontari e cooperanti ed ha pertanto soppresso la registrazione dei connessi contratti → dal punto di vista finanziario ciò implica la previsione a carico della ONG degli oneri fiscali, previdenziali ed assicurativi dapprima (legge 49/1987) garantiti da stanziamento ad hoc della DGCS.

Nel budget di progetto di seguito esposto alcune voci di spesa afferenti a più azioni sono state ripartite in quota parte tra le stesse e comprese pertanto nel totale dell'attività descritta; i dettagli delle voci di spesa (tipologie, unità, costi unitari e tempi di impiego cfr. budget di dettaglio).

Per l'azione di **coordinamento e gestione progettuale** si prevede l'inserimento in loco di 1 cooperante coordinatore capo-progetto x 36 mesi x € 2.700/mese e di un cooperante amministratore/logista x 36 mesi x € 2.300/mese, più spese di formazione, viaggi, visti, trasporto effetti, ecc.

Si prevede inoltre, nell'arco dell'intera durata del progetto, l'acquisto di piccole attrezzature da ufficio, l'impiego di personale di segreteria e contabile, l'acquisto di un autoveicolo in loco e relative spese di uso, i costi dell'ufficio operativo (affitto, forniture, utenze), rimborsi spese in Italia per attività di coordinamento tra le due ONG consorziate.

Per le attività di monitoraggio e valutazione si prevedono 2 missioni x 2 persone x 7 gg l'anno, nonché spese di audit annuale e valutazione finale affidata a terzi.

Spesa totale prevista per azione 0.: € 363.920

Per le **attività di formazione di esperti/operatori e insegnanti locali** per l'individuazione e il trattamento di casi di studenti problematici, si prevede l'impiego di consulenti locali specializzati, la produzione di materiale didattico, i per diem per quanti parteciperanno alla formazione, le spese per gli incontri con i responsabili dei centri e delle scuole coinvolte nella formazione.

Spesa totale prevista per azioni 1.1, 1.2 e 1.3: € 114.980

Per le attività di **recupero psicologico dei giovani** vulnerabili e con difficoltà emozionali, comportamentali e di apprendimento, saranno sostenute spese per il personale locale tecnico ed esperto facente capo a GTC (psicologi, psichiatri, operatori sociali, consulenti di campo, assistenti), per l'affitto dei locali, per la realizzazione degli incontri con le famiglie e le attività di supporto agli adulti e ai genitori dei giovani in trattamento (Piani di Trattamento Individuale).

Spesa totale prevista per azioni 1.4, 1.5, 1.6, 1.7 e 1.8: € 176.070

Per il **potenziamento delle istituzioni di formazione professionale** pubbliche e private (la DDSIS di Ramallah e la STS di Betlemme), il **miglioramento della qualità della formazione professionale e l'introduzione del corso in energie rinnovabili**, si prevedono spese per lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza di alcuni ambienti scolastici, l'acquisto di attrezzature didattiche (2 laboratori scientifici e di energie rinnovabili), spese per l'installazione di un impianto fotovoltaico a scopo didattico, dimostrativo e produttivo sulla STS, la formazione dei docenti ed istruttori tecnici con relativi costi per consulenti espatriati e per diem per i docenti in formazione.

Spesa totale prevista per azioni 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4: € 379.460

Per la realizzazione di corsi di **formazione professionale** su energie rinnovabili, meccanica (tornitura e CNC), elettronica, impiantistica elettrica civile e industriale, mecatronica, falegnameria, artigianato artistico si prevedono costi per il personale scolastico direttivo e docente delle due scuole, la valorizzazione dei laboratori/aule esistenti.

Spesa totale prevista per azioni 2.5 e 2.6: € 756.000

Per il **potenziamento del Job Training Office** e la conduzione delle connesse attività sono previste spese per il personale locale, materiali di consumo, utenze e servizi.

Spesa totale prevista per azione 3.1: € 18.000

Per il **potenziamento della Piattaforma dell'artigianato** di Betlemme, il rafforzamento delle connesse attività formative e produttive, l'avvio di nuove attività generatrici di reddito presso la STS, si prevede il coinvolgimento del personale del JTO,

del direttore e il personale docente del CAS, spese per la realizzazione degli incontri della Piattaforma, per la registrazione del marchio, per la stampa di un nuovo catalogo, per la realizzazione di corsi in tema di sicurezza sul lavoro con consulenti locali, per consulenza ad hoc di un esperto espatriato.

Spesa totale prevista per azioni 3.2, 3.3 e 3.4: € 194.360

Per le attività di **sensibilizzazione ed educazione ambientale** si prevedono spese per la consulenza di un esperto italiano, costi per la produzione di materiali e per trasporti locali per visite didattiche sul campo.

Spesa totale prevista per azione 3.5: € 32.760

Per le attività di **visibilità & comunicazione** si prevede di sostenere costi in loco per attività di disseminazione e promozione dell'intervento. In Italia: costi connessi alla realizzazione di 2.000 kit didattici, contenente un dvd multimediale, un puzzle di legno prodotto in loco, brochure e schede; spese di spedizione e diffusione nelle scuole italiane con relativa formazione dei docenti e incontri con studenti; acquisto spazi pubblicitari e produzione audio/video; spese per un sito web interattivo contenente un videogioco online, una mostra fotografica e materiale formativo di sensibilizzazione.

Spesa totale prevista: € 39.920

Si prevedono infine **spese generali** pari a € 246.167

Totale costo progetto: **€ 2.321.637**

Valorizzazioni e stime di costo di prestazioni di lavoro, opere civili ed attrezzature:

Le prestazioni di lavoro dipendente o professionale, in Italia e in loco, durevoli o occasionali, sono state valutate e valorizzate in totale o in quota parte in base ai valori di mercato o per valori inferiori.

La valorizzazione delle infrastrutture esistenti presso la STS di Betlemme è stata compiuta imputando al previsto triennio di durata del progetto l'uso di alcune aule e laboratori didattici per un valore totale inferiore a quello di mercato. Tale modalità è già stata impiegata ed approvata in precedenti progetti promossi ed è altresì suffragata dal documento di stima ufficiale allegato. In particolare: 10 aule didattiche attrezzate x un tot. di 1.200 mq per un valore di € 21/mq = € 25.200; 9 laboratori attrezzati x un tot. di 910 mq per un valore di € 33/mq = € 30.030. → Totale valore annuo stimato € 55.230. La quota parte inserita nel progetto è pari a € 21.600 per anno per un totale nel triennio di € 64.800.

Si allegano preventivi ad hoc per la congruità economica delle previsioni di spesa relativa alle opere civili e alle principali attrezzature previste (impianto, laboratori, autoveicolo). Si rileva che in qualche caso la specifica di costo a budget risulta inferiore al preventivo e al valore totale di mercato in quanto l'imputazione è da intendersi in q.p. sulla presente iniziativa, rimanendo a carico dei partner l'eventuale valore residuo.

Schema di piano finanziario

Cfr. file excel allegato

Sintesi dei costi a carico

	Totale	Contributo DGCS	ONG		ALTRI
			Monetario	Valorizzato	
RUBRICHE					
1. Risorse umane	1.319.050	684.445	323.605	120.920	190.080
2. Viaggi e rimborsi	68.400	68.400			
3. Terreni, opere, attrezzature, forniture	599.199	507.399			91.800
4. Servizi esterni	19.900	19.900			
5. Fondi di dotazione, rotazione e microcredito					
6. Comunicazione, relazioni esterne e disseminazione dei risultati in Italia e in loco	39.920	39.920			
7. Altro	29.000	29.000			
8. Spese generali	246.167	246.167			
TOTALE GENERALE	2.321.637	1.595.232	323.605	120.920	281.880
		68,11%	13,94%	5,21%	12,14%

2 PRESENTAZIONE ONG PROPONENTE

2.1 INFORMAZIONI GENERALI ONG

Principali attività

(max 1500 battute)

Presentare la ONG proponente, descrivendo le principali attività da essa realizzate.

Il VIS è un'associazione con personalità giuridica costituita nel 1986. È un organismo laico che affianca il tradizionale impegno sociale dei Salesiani in Italia e nei Pvs, ispirandosi al sistema preventivo e alla prassi educativa salesiana ed operando come agenzia educativa ed organismo di cooperazione internazionale allo sviluppo. Le iniziative del VIS s'innestano nelle linee guida e tra le priorità stabilite da Cooperazione Italiana, NU e UE per la cooperazione internazionale, focalizzando aspetti qualificanti dello sviluppo umano e sostenibile quali in particolare l'educazione e la formazione e l'inclusione sociale dei gruppi vulnerabili. L'impegno nei Pvs è orientato, attraverso interventi basati su un approccio integrato, ad educare, istruire, sostenere, riabilitare e reinserire bambini, adolescenti e giovani in condizioni di esclusione sociale ed emarginazione; sviluppare la formazione professionale e l'accesso al lavoro secondo gli standard più attuali del TVET; promuovere i diritti umani; favorire lo sviluppo delle comunità locali sostenendo le realtà educative e formative presenti sul territorio, la formazione e l'aggiornamento permanente di insegnanti e quadri anche tramite l'uso di nuove tecnologie. In 27 anni di attività il VIS ha realizzato circa 400 progetti finanziati da istituzioni pubbliche (di cui 82 MAE e 52 UE) e private, prevalentemente in Africa (35%), MO (27%) e AL (14%). A tali iniziative si aggiungono interventi di sostegno e sviluppo condotti attraverso proventi da fonti private, che costituiscono in media il 65-70% dei proventi totali di bilancio¹⁰.

Esperienza pregressa

(max 1500 battute)

Evidenziare la pregressa esperienza della ONG nel Paese e/o nel settore di intervento del progetto.

Descrivere eventuali progetti realizzati con contributi della Cooperazione Italiana nel Paese beneficiario e/o nel settore di intervento.

Il VIS, che opera nei Pvs prevalentemente nei settori educativo e formativo, lavora in Palestina dal 1989 dove ha realizzato oltre 20 iniziative, tra cui progetti affidati (1), promossi (3) e di emergenza (2) co/finanziati dalla DGCS-MAE¹¹ o dall'UTL, raggiungendo significativi risultati. È ufficialmente riconosciuto in Palestina dal 2010 e in Israele dal 2009. In particolare, i progetti sono stati realizzati in partenariato con i Salesiani di Don Bosco, controparte locale storica della ONG ed hanno consentito di maturare una grande esperienza nei processi di sviluppo della regione, radicandosi nel territorio e nel tessuto sociale palestinese anche durante periodi storici molto difficili.

Il VIS vanta inoltre un'esperienza decennale di collaborazione con la Bethlehem University, all'interno della quale dal 2004 coordina il MICAD (*Master in International Cooperation and Development*) e più di recente il MGAPS (*Master in Governance & Administration in the Public Sector*) per la formazione superiore di personale esperto in cooperazione internazionale e pubblica amministrazione, impiegato presso istituzioni locali e internazionali, OO.II e ONG.

Si rileva, infine, che oltre che nel settore educativo e formativo, il VIS ha acquisito esperienza anche in quello agricolo e produttivo, lavorando da molti anni anche per il miglioramento e la salvaguardia del patrimonio vitivinicolo palestinese.

¹⁰ Per un'analisi approfondita del VIS e delle sue attività istituzionali, cfr. i bilanci sociali e d'esercizio (certificati da società esterne di revisione), nonché la reportistica e la comunicazione: www.volint.it

¹¹ Le iniziative di sviluppo condotte sono state: 975/G205/CISGIORDANIA (affidato nel 1989), 2266/VIS/PAL (1996), 2499/VIS/PAL (2000), 8583/5 (2008), 8941/VIS/20 (2009), 9737/VIS/EGY (progetto bi-nazionale, 2012).

2.2 PARTENARIATI

(Per progetti consortili) ONG consorziate

(max 1500 battute per ONG)

Presentare le ONG facenti parte del consorzio, descrivendone il ruolo e le responsabilità nell'esecuzione del progetto.

La **Fondazione Giovanni Paolo II** Onlus per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo (FGPII), nata nel 2007 come risultante di un impegno decennale di diverse diocesi toscane, si prefigge di sostenere le minoranze cristiane di Terra Santa e del Vicino Oriente. Tale missione viene realizzata seguendo tre linee di azione: Istruzione e formazione professionale, Sviluppo socio-economico, Sanità, a cui si aggiunge anche la Pastorale. L'obiettivo è di creare opportunità di sviluppo per contrastare l'esodo delle comunità cristiane mediorientali. Il coinvolgimento delle stesse costituisce tra l'altro una caratteristica fondamentale dell'operatività: partecipano attivamente all'elaborazione, alla realizzazione e alla gestione-continuità dei progetti. I progetti realizzati finora o in corso di realizzazione riguardano la Palestina, Israele, il Libano, la Siria, la Giordania, l'Iraq e l'Italia.

La FGPII ha sede a Firenze. Sedi operative sono presenti a Betlemme e a Gerusalemme, mentre una rete di collaboratori è operativa in Libano, Iraq e Giordania. Ciò permette un follow-up costante delle attività. La Fondazione è riconosciuta legalmente sia dallo Stato Israeliano sia dallo Stato Palestinese. Per l'esperienza acquisita ed il solido partenariato che la lega alla Custodia di Terra Santa, la FGPII collaborerà alla realizzazione delle attività generatrici di reddito, dei corsi di formazione artistica e artigianale e per le donne, dei contatti con le imprese, dei corsi sulla sicurezza sul lavoro. In particolare, saranno instaurate sinergie operative con l'iniziativa finanziata alla FGPII dalla DGCS Aid 010318, così da accrescere l'impatto delle azioni previste da entrambi gli interventi.

Affiliazioni, partenariati, accreditamenti

(max 1500 battute)

Descrivere l'eventuale appartenenza della ONG proponente a reti o associazioni di secondo e terzo livello, operanti nell'ambito della Cooperazione e gli accreditamenti e le collaborazioni con altri donatori e organismi internazionali.

Il VIS è promosso dal Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS) e partecipa alle principali articolazioni della Congregazione Salesiana nei settori dell'educazione, della formazione professionale e di quella superiore, della lotta al disagio e all'emarginazione de bambini e giovani. Il VIS partecipa attivamente a numerose reti e piattaforme internazionali e nazionali che operano nell'ambito della cooperazione internazionale, quali: DBN Don Bosco Network; CINI Coordinamento Italiano Network Internazionali; CPPDU Comitato di Promozione e Protezione dei Diritti Umani; PIDIDA Coordinamento nazionale Per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza; FRA Fundamental Rights Agency; DARE Democracy and Human Rights in Europe; AGIRE Agenzia Italiana per la Risposta alle Emergenze. Il VIS è riconosciuto dalla Autorità in numerosi paesi, presso diverse OO.II. ed è accreditato per operare con l'UE. Dal 2009 è accreditato come Ong con *Special Consultative Status* presso il Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC) delle NU. Il VIS ha numerosi accordi di partenariato con università italiane ed estere ed è membro fondatore del CDN – *Cooperation & Development Network*, che raccoglie alcuni tra i più importanti master internazionali in cooperazione e sviluppo realizzati in diversi paesi (tra cui come già rilevato la Palestina). Infine, nell'ambito delle attività svolte in Italia, il VIS è iscritto presso il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali alla prima sezione del Registro nazionale delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati.

NB: Allegati al documento di progetto

- Piano finanziario
- Documento di valorizzazione delle strutture esistenti
- Preventivi di spesa opere civili e attrezzature
- Atto di gradimento dell'Autorità locale